

## Gli ambientalisti: «Avrà effetti pesanti sull'ambiente»



MARTEDÌ 31 GENNAIO 2012



### ***Un'opera discussa***

«Un giorno importante per Pusiano», secondo il sindaco Andrea Maspero. «Un giorno triste che speravamo potesse non arrivare», per Roberto Fumagalli, presidente del Circolo Ilaria Alpi di Merone.

Nel giorno che, di fatto, sancisce il passaggio alla fase operativa della variante di Pusiano, non si placano le polemiche sull'effettiva utilità di un tunnel che non ha mai smesso di far discutere. E l'opinione pubblica resta spaccata in due tra sostenitori e oppositori della faraonica opera.

«Sono molto soddisfatto e ringrazio chi ha sostenuto il progetto - dice il primo cittadino di Pusiano - e chi ha creduto nell'importanza di questo intervento nonostante molti abbiano cercato di farlo passare come inutile. La variante ci permetterà di liberare finalmente il centro abitato da una mole di traffico ormai insostenibile. Inoltre, potremo finalmente eliminare il semaforo e file chilometriche».

«La variante di Pusiano fa parte di un programma più ampio di riqualificazione delle strade - aggiunge Andrea Maspero - Della necessità di realizzare l'opera si parla ormai da trent'anni e ora finalmente passiamo dalle parole ai fatti».

«La nuova infrastruttura - aggiunge Achille Mojoli, assessore provinciale al Marketing territoriale - permetterà da un lato di migliorare la sicurezza dal punto di vista stradale e dall'altro di avviare uno sviluppo turistico in paese. Il Lago di Pusiano è conosciuto in tutta la Lombardia e il centro abitato, finalmente liberato dal traffico, potrebbe diventare la Varenna della Brianza».

Opposte le considerazioni di Roberto Fumagalli, presidente del Circolo Ilaria Alpi di Merone. «Viste le difficoltà economiche del momento - dice - speravamo che i soldi non sarebbero stati usati per un'opera inutile e dannosa. Manteniamo vive le perplessità sull'impatto ambientale della strada, dubbi condivisi da più parti anche a livello politico». L'allarme riguarda, in primo luogo, l'impatto ambientale. «Gli effetti sull'ambiente saranno pesanti - dice Fumagalli - C'è il serio rischio di compromettere ulteriormente un territorio già intaccato dalle cave e dall'eccessiva cementificazione. La necessità di fare una gara al ribasso per la mancanza di fondi poi ci spaventa doppiamente, perché l'azienda che effettuerà i lavori sarà costretta a risparmiare il più possibile a scapito della qualità dei materiali e delle tecniche di lavoro. Abbiamo ribadito le nostre preoccupazioni a tutti i livelli istituzionali, ma purtroppo non è bastato».

*Anna Campaniello*